

**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA
N.58**

23 MARZO 2017

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA A DISTANZA DI MESI L'EMOZIONE VISSUTA RESTA INTATTA

Un anno fa il prodigio della Sacra Spina

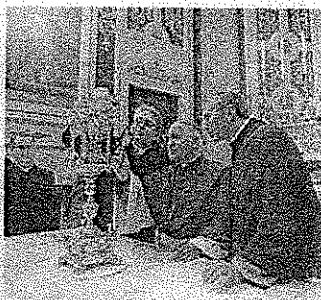
● **ANDRIA.** È già passato un anno dal rinnovato prodigio della Sacra Spina. Il 25 marzo del 2016 tutta la comunità cittadina e dei fedeli ha tenuto il fiato sospeso in attesa e con la speranza di rivivere il "miracolo" del 2005. A distanza di un anno l'emozione vissuta resta intatta, per un avvenimento ed una data che rimarrà nella storia della città di Andria, e non solo. Oltre 30.000 persone passate in Cattedrale a venerare la Sacra Spina; 25.000 partecipanti alla via Crucis assiepati tra piazza Vittorio Emanuele e piazza Duomo.

Oltre sessanta giornalisti accreditati, decine di testate presenti: nazionali e locali. Centinaia di articoli, servizi, interviste, collegamenti. «L'attesa - ricorda don Gianni Massaro, vicario generale della diocesi di Andria - era iniziata il 24 marzo 2015 con l'apertura dell'anno giubilare della Sacra Spina, concesso alla nostra diocesi da Papa Francesco. Un pellegrinaggio che ha attraversato tutto l'anno durante il quale abbiamo visto tantissimi fedeli pregare, accostarsi ai sacramenti, partecipare alle catechesi come ai diversi appuntamenti culturali. Più volte è stato sottolineato che questo risveglio della fede sia stato realmente il primo prodigio. E poi c'è stato il "miracolo" della Sacra Spina. Lo abbiamo visto - sottolinea il vicario - Mai come lo scorso anno è stato ripreso in diretta con mezzi ad alta definizione, fotografato e osservato da occhi diversi. L'evento è stato attestato anche da occhi increduli. Quattro

gemme ben visibili sono apparse improvvisamente sulla fragile spina».

A distanza di un anno, ora, la comunità diocesana rivivrà l'evento con il vescovo diocesano mons. Luigi Mansi: sabato 25 marzo alle 19.30 presso la Cattedrale di Andria si terrà una solenne celebrazione eucaristica di ringraziamento, che sarà preceduta venerdì 24 marzo, giornata di preghiera in memoria dei Martiri Missionari, alle 19.30 da una via Crucis durante la quale saranno ripercorsi alcuni momenti della Passione di Cristo. «Pregheremo per gli uomini feriti dalle spine -

scrive don Gianni Massaro - ribadendo così l'impegno della comunità diocesana ad essere solidale con quanti sono segnati dal dolore. Consapevoli che serve a ben poco avere a cuore il segno della Sacra Spina e non lasciarsi pungero dalle spine vive confitte nella carne di tanti fratelli, durante la Via Cru-



PRODIGIO La Sacra Spina

cis ascolteremo le testimonianze di un carcerato, di una donna vittima di violenza, di un malato, di un vigile del fuoco intervenuto nella tragedia ferroviaria del 12 luglio scorso e di due genitori che sebbene segnati dall'esperienza drammatica della morte della propria figlia quindicenne, sono animati dalla speranza e dalla luce della risurrezione». Gratitudine e solidarietà è il percorso tracciato dal prodigio del 25 marzo scorso, come sottolineato dal vescovo Mansi il venerdì santo dello scorso anno: e questo è il percorso tracciato dal vescovo e intrapreso dalla comunità diocesana.

le altre notizie

ANDRIA

A MADONNA DELLA PACE

Autismo, patologia complessa che richiede riflessioni

■ Giovedì 30 marzo alle ore 17,30 presso "Madonna della Pace" si terrà la tavola rotonda su "L'autismo una patologia complessa che richiede riflessioni". L'iniziativa è patrocinata dal comune di Andria e dall'assessorato alla pubblica istruzione, da Asl Bat, da Ammi associazione Mogli Medici Italiani. Per l'assessore alla pubblica istruzione politiche educative del comune di Andria, Paola Albo, «lo scopo è quello di arrivare a standard in grado di migliorare la qualità di vita e di dare risposte coerenti ai bisogni speciali dei bambini affetti da sindrome di autismo. Bisogna elaborare strategie per incoraggiare la ricerca, effettuare gli interventi necessari basati su dati concreti ed implementare le strutture sanitarie adeguate alle necessità». Interverranno Brigida Figliolia referente Uot N.P.I.A., Nunzio Guglielmi in rappresentanza pediatri Bat, Celestina Martinelli, presidente del Cisa Andria, Stefania Grimaldi genitore di un bambino affetto da autismo e l'assessore Paola Albo.

SABATO LA PRESENTAZIONE

La Puglia in cammino Renzi-Martina 2017

■ Sabato 25 marzo alle 18, presso sala conferenza Brunforte 4 (in via Brunforte 4 di fronte Bar K3-zona S.M. Vedere, ci sarà la presentazione della mozione congressuale Renzi-Martina, alla presenza dell'europarlamentare PD Elena Gentile, promossa dal comitato per la Bat a sostegno di Matteo Renzi segretario del Pd

Una strada dedicata a Salvatore Liddo

Ad Andria il ricordo del noto medico

● **ANDRIA.** La ex strada vicinale Martinelli (da via Castel del Monte arrivo allo svincolo della tangenziale, bivio sul lato destro) sarà intitolata sabato 25 marzo prossimo (ore 12.15) al prof. Salvatore Liddo, a ricordo della sua opera come medico, docente e ricercatore nel campo della fisiologia e dell'igiene, medaglia d'argento al merito della sanità pubblica. È una iniziativa della commissione per la toponomastica (del marzo 2014, delibera di giunta del settembre 2016).



RICORDO Dott. Liddo

Il dottor Salvatore Liddo, classe 1901, medico e professore di fisiologia e igiene all'Università di Bari, si è ininterrottamente occupato di ricerche scientifiche riguardanti la fisiologia dell'alimentazione, del sistema nervoso e degli organi dei sensi; di epidemiologia, microbiologia e immunologia, climatologia, igiene scolastica, demografia, anatomia patologica, igiene degli alimenti; ha diretto il laboratorio d'analisi degli ospedali civili di Andria e di Barletta. Un'intensa attività di ricerca, didattica, scientifica e di impegno sociale a favore della collettività andriese, culmi-

nata con la redazione, negli anni 1952-1953, di una inchiesta d'igiene sociale, ad oggi ancora l'unico documento descrittivo di questa realtà, avente ad oggetto il quartiere "Grotte di Sant'Andrea": lo studio e la rilevazione delle condizioni igienico ambientali indussero l'amministrazione comunale, sindaco il senatore Onofrio Jannuzzi, a demolire la parte più fatiscente del quartiere e a costruire nuove abitazioni in zone salubri.

Questa indagine ebbe il merito, infatti, di far emergere le terribili, precarie e misere condizioni in cui vivevano centinaia di andriesi in quegli anni difficili, fatti di povertà, miseria, squallore ai limiti del vivere umano. Il sindaco Jannuzzi, in una lettera all'allora assessore all'igiene e sanità ed ai lavori pubblici datata 31 maggio 1953 con cui evidenziava che s'era trattato di un "dovere da compiere" da parte dell'amministrazione comunale di "dare elementi di vita umana e civile a seicento nostri fratelli abitanti nel rione Grotte, e quello di togliere alla nostra città, ricca di uomini e di terre ubertose, questo marchio di inferiorità con cui viene sempre bollata, la città delle Grotte" ed il "trasferimento del primo nucleo di quaranta famiglie dalle buie ed umide grotte in ariose e linde case a contatto del verde" ed "altri lotti di case per i rimanenti abitanti sono stati già finanziati e pertanto il problema è risolto per tutti".

ANDRIA**ESEGUITO UN ORDINE DI CARCERAZIONE NEI CONFRONTI DI UN 35ENNE**

Sorvegliato speciale condannato ad oltre tre anni di carcere

● **ANDRIA.** Ritorna dietro le sbarre del carcere di Trani il 35enne andriese **Gianrico Pilato**, una vecchia conoscenza delle forze dell'ordine. Pilato, infatti, già sottoposto alla sorveglianza speciale di pubblica sicurezza, è stato raggiunto da un ordine di carcerazione che prevede la reclusione in carcere per oltre tre anni e mezzo. Il provvedimento gli è stato notificato dai poliziotti del commissariato di Andria che, nelle ultime ore, hanno effettuato una serie di servizi di controllo sull'intero territorio cittadino. Pilato si sarebbe reso responsabile di numerose violazioni della sorveglianza speciale a cui era sottoposto e di cessione di sostanze stupefacenti.

Per entrambi i reati è riconosciuta la recidiva. Raggiunto dai poliziotti andriesi presso la sua abitazione, l'uomo è stato perquisito e condotto in carcere.

Anche le aziende della Bat a Job edition 6.0

● Ci saranno anche varie aziende della sesta provincia all'atteso appuntamento con "Job Edition 6.0", che si conferma di grande supporto per chi è alla ricerca di un lavoro. Quest'anno alla sesta edizione, la tre giorni dal 23 al 25 marzo, al Gran Shopping Mongolfiera di Molfetta, si rivolge a chi è alla ricerca di lavoro o di nuove opportunità, oltre che alle aziende a caccia di nuovi contatti. Un percorso di orientamento lavorativo e formativo, nel quale verranno forniti ai ragazzi strumenti utili per affrontare il mondo del lavoro: impareranno, ad esempio, a sostenere un colloquio di lavoro e a scrivere un Curriculum Vitae efficace.

Si parte alle 10 di oggi 23 marzo, con l'apertura del desk e la presentazione ufficiale dell'iniziativa a cui intervengono Domenico Mele (Manager of Gran Shopping Mongolfiera Molfetta), Angela Ornella Cirilli (Omniapro srl), Massimo Favia (Consulente Direzionale Konsulta Group srl), Nicola Chielli (Direttore Istituto Eccelsa - Istituto Alta Formazione del Gusto Alimentare).

I desk azienda e agenzie per il lavoro in Piazza Ottagono, nelle tre giornate saranno aperti il mattino dalle 10 alle 13 e il pomeriggio dalle 15 alle 18:30. Negli stand allestiti per l'occasione gli interessati potranno depositare il curriculum vitae, partecipare ad incontri tematici, laboratori, sostenere colloqui di lavoro individuali e interfacciarsi con professionisti e coach specializzati. Presente anche quest'anno l'info point di orientamento, in cui esperti di orientamento offriranno delle consulenze redazionali al curriculum vitae, in modo da suggerire e indicare le possibilità di lavoro al momento disponibili in linea con i profili dei singoli.

[aldo losito]

SVILUPPO

NUOVE OPPORTUNITÀ PER LA BAT

I CONTENUTI

Il primo accordo riguarda nuove possibilità di lavoro per i giovani. Il secondo prevede criteri su concessioni e appalti pubblici di lavori

IL COMMENTO DI DELEONARDIS

«Va costruito un processo di governance locale tra i soggetti sociali e le amministrazioni comunali sui temi delle politiche di sviluppo»

● **ANDRIA.** Per la crescita sana dell'economia e la creazione di occasioni di sviluppo per l'intero territorio Bat due protocolli su diritti dei lavoratori e legalità, sono stati proposti e condivisi da Cgil, Cisl e Uil.

I DUE PROTOCOLLI. Il primo riguarda le relazioni sindacali, a partire dalla programmazione dei fondi comunitari per arrivare alle politiche di sviluppo urbano e welfare, nonché creazione di opportunità di lavoro, soprattutto per i giovani, del miglioramento dei servizi pubblici, del coinvolgimento dei cittadini in un processo di partecipazione attiva alle scelte della città.

Il secondo prevede criteri in materia di concessioni e appalti pubblici di lavori, forniture, servizi e clausola sociale. Ora questi strumenti saranno sottoposti all'attenzione dei sindaci dei dieci comuni della provincia Bat, perché li sottoscrivano e li condividano.

LINEE GUIDA. Dopo una fase iniziale di incontri che si sono tenuti nei mesi scorsi proprio con i primi cittadini, le tre sigle confederali, convinte della necessità di porre le basi per una collaborazione fattiva tra pubbliche amministrazioni e parti sociali, hanno elaborato delle linee guida per la stesura dei due protocolli, i documenti sono già stati inviati ai singoli comuni ed a breve si terranno i tavoli di discussione per la sigla del patto.

GOVERNANCE LOCALE. «Con queste firme si vuole costruire - spiega Giuseppe Deleonardis, segretario generale della Cgil Bat - un processo di governance locale tra i soggetti sociali e le amministrazioni comunali sui temi dello sviluppo e delle politiche sociali. Un percorso che, attraverso modelli

Diritti dei lavoratori e legalità condivisi due protocolli

Cgil, Cisl e Uil insieme per la crescita del territorio

partecipativi e condivisi tenda a costruire un processo democratico e partecipato dal basso sui temi dello sviluppo, del lavoro e delle politiche del welfare».

«Questo - continua Deleonardis - si rende particolarmente urgente in questa fase, sia rispetto agli imminenti bandi Fers, al fine di attivare in una logica di programmazione condivisa dello sviluppo una progettualità territoriale con l'utilizzo a pieno delle risorse comunitarie, sia per dare risposte alla grave crisi occupazionale, provando ad invertire il trend negativo di questi anni e fare della qualità del lavoro e dei diritti di chi lavora unitamente alla legalità, l'asse centrale delle politiche sociali».

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

PUGLIA

I NODI DELLA REGIONE

I RISULTATI DEL «PNE»

Il Programma nazionale esiti 2016 mostra miglioramenti molto lievi. «Tempi troppo lunghi per gli interventi al femore»

«CI SERVONO PER CAMBIARE»

Gorgoni (Aress): da qui partiremo per la riqualificazione della rete. Ci sono anche esempi di alta cultura professionale

Sanità, un disastro tra fratture e parti

I dati del ministero: ospedali bocciati sulla qualità, i tagli cesarei restano altissimi

● **BARI.** Nel punto nascita di Francavilla Fontana il 68% dei parti avvengono con taglio cesareo, un dato tra i peggiori d'Italia. Al «Di Venere» di Bari, la mortalità a 30 giorni per l'ictus ischemico è pari a un caso su cinque. E non parliamo di fratture del femore: a Barletta la percentuale di pazienti trattati entro 48 ore, il minimo per un paese civile, è appena dell'8%. I numeri come sempre non mentono, e quelli del Programma nazionale esiti, che fotografa lo stato della sanità attraverso l'esame delle schede di dimissione ospedaliera, mostrano una Puglia con pochissime luci e molte ombre. Anche perché le «eccellenze», che pure ci sono, sembrano essere legate all'impegno dei singoli medici piuttosto che a uno sforzo di sistema.

I dati del programma 2016 (riferiti all'anno precedente) sono stati presentati ieri, all'Oncologico di Bari, dall'Agenas (l'agenzia del ministero della Salute) e dal commissario straordinario dell'Aress Puglia, Giovanni Gorgoni. «La situazione», ha spiegato Marina Davoli, responsabile nazionale del Pne, «vede in Puglia un numero di cesari primari ancora molto elevato, fratture di femore al di sotto degli standard, così come le degenze postoperatorie della colecistectomia». Tre parametri su cui, rispetto allo scorso anno, i miglioramenti sono decisamente pochi. Ma per i tagli cesarei relativi al primo figlio non si può fare a meno di notare che gli enti ecclesiastici, Tricase e Miulli, hanno percentuali da clinica privata settentrionale, così come il «Dimiccoli» di Barletta. Stesso discorso per le fratture del femore a «Di Venere» e Castellaneta (che trattano rispettivamente il 90% e il 78% dei casi entro le 48 ore), e per la mortalità a 30 giorni per l'ictus ischemico di Polichinico di Bari, Miulli (10%) e Monopoli (8%).

Dai numeri emerge, salvo eccezioni, la situazione critica dei piccoli ospedali. Ma anche di quelli come Altamura, dove solo una colecistectomia su tre viene trattata con ricovero inferiore a tre giorni (la media regionale è doppia) e dove la mortalità per infarto del miocardio è al 14% (la peggiore della provincia).

«Il sistema del Pne e quello dei costi stan-

dard che sarà presentato a breve», ha spiegato Gorgoni, «rappresentano le metodologie con cui la Regione intende riqualificare la rete ospedaliera. I dati mostrano una estrema variabilità delle performance, pur a parità di carenze di organico». Il riferimento è a «eccellenze» (i femori di Castellaneta, ad esempio) ottenuti in situazioni di quasi emergenza. «Segno», secondo Gorgoni, «che conta l'organizzazione dei servizi e la cultura professionale, prima ancora della quantità di operatori».

E del resto, i risultati del Pne incideranno sugli imminenti piani di rientro dei singoli ospedali. La norma impone il piano di rientro per tutte le strutture che hanno più del 15% di livelli di qualità classificati «molto basso» o più del 33% «basso». E con questa chiave di lettura, la situazione in Puglia è critica a dir poco: andranno in piano di rientro per scarsa qualità Cerignola, Andria, Barletta, San Paolo, Di Venere, Altamura, Monopoli, Ss. Annunziata, Castellaneta, Martina, Manduria, Brindisi, Francavilla, Ostuni, «Pazzi», Gallipoli, Copertino e Casarano. I pochi ospedali che si salvano per la qualità andranno in piano di rientro per deficit.



Giovanni Gorgoni

Tap, ultima parola al ministero

Dopo lo stop al cantiere Galletti dovrà dire se si può riprendere a estirpare gli ulivi

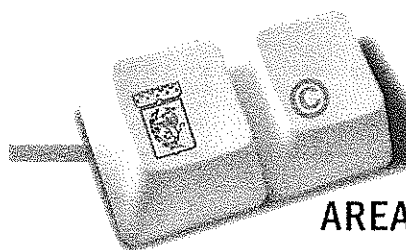
● **MELENDUGNO.** Tap, stop al cantiere in attesa della risposta del ministero dell'Ambiente ai dubbi sollevati dai sindaci. Giornata di calma nelle campagne del comune di Melendugno dove la Trans Adriatic Pipeline ha avviato, nei giorni scorsi, i lavori preparatori per l'apertura del cantiere per la realizzazione del gasdotto transnazionale con approdo nel Salento (San Foca, a Melendugno).

Lo stop temporaneo delle attività di estirpazione degli ulivi, arrivato martedì a mezzogiorno dopo ore di proteste, ha rilassato gli animi. Sul posto, un presidio permanente del comitato No Tap, ma la situazione resta tranquilla. Ieri pomeriggio, vicino all'area interessata dai lavori, anche tante famiglie con bambini che hanno giocato vicino alla recinzione dove si trovano i 211

ulivi che la società deve estirpare, per reimpiantare in un'altra zona, al fine di avviare i lavori per la realizzazione del microtunnel: 33 gli ulivi espianati fino ad ora. Le proteste dei manifestanti hanno avuto i primi effetti. Le ruspe sono ferme. Il corteo di protesta, composto da attivisti del comitato No Tap, da cittadini e dai sindaci di alcuni co-

muni salentini, fra cui il primo cittadino di Melendugno, Marco Potì, hanno pacificamente bloccato, alle prime ore del mattino di martedì, i mezzi della società. Seduti a terra, hanno evitato che i camion raggiungessero il cantiere. Chiuse dalle forze dell'ordine, in assetto antisommossa, le strade di accesso all'area. Solo dopo ore di trattative telefoniche, grazie all'intermediazione della Prefettura, si è giunti ad una tregua. I manifestanti hanno fatto accedere i mezzi al cantiere. In cambio, la promessa dell'interruzione temporanea dei lavori.

I lavori ora sono fermi in attesa della risposta del ministero dell'Ambiente ai dubbi sollevati dai sindaci sul quadro autorizzatorio. Dubbi messi nero su bianco su un documento consegnato, nella serata di martedì, al Prefetto di Lecce, Claudio Palomba. Nella stessa giornata, il Consiglio regionale ha approvato due documenti (uno del M5S ed uno del consigliere Ernesto Abeterusso, Mdp) sulla questione Tap. All'Avvocatura è stato dato mandato di valutare l'impugnabilità di una nota del ministero dell'Ambiente che conferma l'ottemperanza delle prescrizioni del decreto Via per l'estirpazione degli ulivi.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Turn over al raddoppio nei Comuni

Gianni Trovati

ROMA

Atteso da molte settimane, dovrebbe arrivare domani in Consiglio dei ministri il decreto sugli enti locali che allarga il turn over nei Comuni e offre qualche aiuto in più alle Province e alle Regioni. Le ultime verifiche sono in corso per sostituire il taglio da 200 milioni di taglio al fondo delle politiche sociali, previsto dall'intesa raggiunta a febbraio con le Regioni ma contestato ex post da esponenti del governo e delle amministrazioni

territoriali, ma il problema sembra in via di superamento. In arrivo c'è un ampliamento delle assunzioni nei Comuni: le ipotesi tecniche prevedono un turn over al 50% negli enti con più di 15 mila abitanti, dove oggi è al 25%, e spazi assunzionali pieni nelle amministrazioni più piccole, dove oggi si possono sostituire con nuovi ingressi tre uscite su quattro. Non è escluso, però, che la decisione finale possa essere anche più articolata, anche perché il via libera alle assunzioni non ha bisogno di coperture (è fi-

nanziato dai bilanci locali; a giorni intanto sono attesi gli atti di indirizzo per avviare i rinnovi).

Il Dl è chiamato tenere in piedi i conti provinciali, ma sul punto la partita sembra destinata a continuare. I sindaci che amministrano le Province chiedono 650 milioni, forti dello «sbilancio» fra entrate e spese standard certificato dalla Sose (si veda *Il Sole 24 Ore* del 17 marzo), ma a disposizione per il momento ci sono circa 200 milioni, divisi più o meno a metà fra nuove risorse e fondi «dirottati» dall'Anas

come lo scorso anno. Insieme ai nuovi fondi, dovrebbe arrivare una nuova proroga per la chiusura dei preventivi provinciali, che potrebbe essere fissata al 31 maggio (mantenendo però al 31 marzo, la scadenza per i bilanci comunali). Intanto dall'Anci si fa sentire anche il coordinamento delle Città metropolitane, chiedendo al governo un incontro urgente per risolvere i nodi dei conti. Quasi una Città su due, spiega il presidente Anci, Antonio Decaro, non può chiudere in equilibrio il bilancio, e il quadro è aggravato dal fatto che le funzioni trasferite dalle Regioni spesso non sono state accompagnate dalle risorse.

5/11 PRODUZIONE RISERVATA